

Sambucus nigrum

Un regalo di Hahnemann e un valido ausilio terapeutico nella cura dell'asma felina

Caporedattore
per la Veterinaria
marellienio@gmail.com
www.eniomarelli.com



RIASSUNTO

L'asma felina è una condizione patologica, spesso sottovalutata e potenzialmente molto grave, di cui soffre circa il 5% dei felini domestici, secondo le stime. L'asma non è una malattia propriamente detta, ma una "sindrome" cioè un insieme di sintomi che identificano come sede del problema, le basse vie aeree del paziente. Questi sintomi sono relativi ad una persistente infiammazione di bronchi e bronchioli caratterizzata da ripetuti accessi di tosse, dispnea, rantoli, retching, fischi e sibili respiratori, intolleranza all'esercizio fisico e respiro a bocca aperta. Il caso clinico descritto è attualmente in cura con *Sambucus nigrum*, rimedio omeopatico sperimentato in primis da Hahnemann e dal potenziale decisamente interessante sotto il profilo della specificità per le patologie respiratorie, renali e cutanee. Un rimedio omeopatico poco valorizzato ai giorni nostri da tenere in grande considerazione per molte patologie veterinarie di frequente riscontro.

PAROLE CHIAVE

Tosse asmatica – Proving di Hahnemann - *Sambucus nigrum* - Asma felina- Caprifoliaceae - Teresa M. Bernard - Insufficienza renale.

SUMMARY

The work examines a clinical case of feline asthma that - after several therapeutic failures due to prescriptions of homeopathic remedies that caused little improvement - had a very good evolution following the administration of *Sambucus nigrum*. What has attracted my curiosity is the lack of expressiveness of the symptomatology concerning the mental symptoms that do not define in such a dashed way the personality of this homeopathic remedy and that appears somewhat nuanced and incomplete. All the symptomatology seems to rest on a vexed experience, in which a state of anxiety and fear prevails towards the external environment. Similarly to the cat to which I prescribed the remedy, whose behavioral traits have always left me with the feeling of something not clearly definable, beyond a state of basic fear and not only towards children as claimed by the owner. Marked respiratory symptoms of convulsive, spasmodic, asthmatic cough are the frame and together with renal and cutaneous symptoms represent the focus of this remedy. For the study of the clinical case the MacRepertory computer program was used and the methodological approach is the study for families according to the complexity model proposed by Dr. Massimo Mangialavori. The choice of homeopathic symptoms was carried out according to the Argentine scheme learned from Dr. Hugo Carrara and Marcelo Candegabe, the repertorization that followed was used to highlight the most analogue homeopathic family in the clinical cases under examination and for the differential diagnosis, to order to identify the most suitable homeopathic remedy to use.

KEYWORDS

Asthmatic cough - Hahnemann's proving - *Sambucus nigrum*- Feline asthma – Caprifoliaceae - Teresa M. Bernard - Renal failure.

MATERIALI E METODI

Il lavoro prende in esame un caso clinico di asma felina che - dopo diversi insuccessi terapeutici dovuti a prescrizioni di rimedi omeopatici che inducevano scarsi miglioramenti - ha avuto un'ottima evoluzione in seguito alla somministrazione di *Sambucus nigrum*. Ciò che ha attirato la mia curiosità è la scarsa espressività della sintomatologia riguardante i sintomi mentali che non definiscono in modo così tratteggiato la personalità di questo rimedio omeopatico e che appare alquanto sfumata e incompleta. Tutta la sintomatologia sembra poggiare su un vissuto vessatorio in cui prevalgono uno stato di ansia e paura verso l'ambiente esterno che, a mio avviso, mascherano i tratti caratteriali che potrebbero rendersi evidenti. Analogamente alla gatta a cui ho prescritto il rimedio, i cui tratti comportamentali mi hanno sempre lasciato la sensazione di qualcosa di non definibile chiaramente, a parte uno stato di timore di fondo e non solo verso i bambini, come sostiene la proprietaria. Marcati sintomi respiratori di tosse convulsiva, spasmodica, asmatica fanno da cornice e rappresentano insieme ai sintomi renali e cutanei il focus di questo rimedio. Per lo studio del caso clinico si è utilizzato il programma informatico MacRepertory e l'approccio metodologico è lo studio per famiglie secondo il modello della complessità proposto dal Dott. Massimo Mangialavori. La scelta dei sintomi omeopatici è stata realizzata secondo lo schema argentino appreso dai Dott. Hugo Carrara e Marcelo Candegabe, la repertorizzazione che ha fatto seguito è stata utilizzata per evidenziare la famiglia omeopatica più analogica al caso clinico in esame e per la diagnosi differenziale, al fine di individuare il rimedio omeopatico più adatto da impiegare.

CASO CLINICO

Anamnesi 11 settembre 2015

Dice di lei la proprietaria. Gatta socievole, non randagia presa in un appartamento, da una famiglia e viveva con altri tre fratellini, la madre e un gatto maschio che non era il padre. Appena arrivata non ha ispezionato il suo nuovo territorio, ma è subito stata in nostra compagnia e la notte ha dormito nel nostro letto, appoggiata alla mia spalla. Vive attualmente con un gatto maschio di nome Zac che con lei non è molto socievole. Non si leccano e non dormono insieme. Si ignorano e se si scontrano lo fanno blandamente. Lui è molto comunicativo lei invece sta lì ferma davanti alla ciotola finché non la vedi. La Mioù si fa accarezzare e viene in braccio e prende le coccole e fa la pasta. L'ho presa che aveva circa un mese, se la si vuole accarezzare viene anche spesso. Si struscia col musetto mentre Zac non lo fa contro di noi ma contro le cose e gli oggetti. Io li porto in montagna e stanno liberi e di giorno vanno e vengono, di notte sta in casa. Quando rientriamo per un giorno o due, ne risentono. Qui in città possono salire sul tetto e andare in giro. Sempre in montagna, esce volentieri solo quando nella borgata non c'è nessuno, oppure al mattino presto quando i vicini dormono o alla sera quando si sono ritirati; questo perché ha il terrore dei bambini che ora hanno circa 8/10 anni ed essendo 4 maschi sono alquanto chiassosi. E' molto contenta quando siamo seduti fuori casa al sole, apprezza rimanere fuori quando ci siamo anche noi; però esce comunque anche quando noi siamo via ma alla sera difficilmente rientra tardi come invece fa Zac molto sovente. In inverno esce molto meno a volte proprio non mette il naso fuori casa, mentre Zac esce comunque. Se c'è qualcosa di strano all'esterno, in montagna (tipo altri gatti, oppure mucche, asini oppure i bambini) guarda dai vetri e ringhia come un cane. Quando abbiamo ospiti, se sono pochi 2/4, fa la sua comparsa a curiosare e poi si ritira in un'altra stanza, se sono più numerosi non si fa vedere. Di giorno quando sono a casa resta sempre con me, se non ci sono io segue i lavori della cameriera senza lasciarla un attimo. E' una mangiona che chiede sempre anche dopo la dose, tende ad ingrassare facilmente. Non lasciamo a disposizione il cibo perché ruba il mangiare all'altro gatto. Igiene personale ok. Possono dormire dove vogliono, sta nel letto con noi finché leggiamo dopo di che se ne va. Non si cura minimamente di Zac a differenza di lui che la tiene sotto controllo. Abbiamo due lettine, Zac da sempre fa pipì in



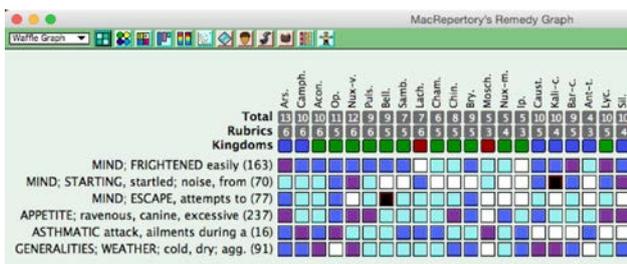
Mioù, caso clinico di asma felina

giro, passa dei periodi in cui fa la pipì dappertutto, sulle cose di pelle di mio marito. Non possiamo lasciare in giro nulla perché ci fa la pipì sopra. Lei fa la pipì sui bordi lui dentro e trovo la pallina, a volte trovo la popò sopra e non coperta ma non so chi è stato. La pipì che fa lei è sempre coperta. Lei è più sempliciotta lui è più complicato. Lei è più sempliciotta perché si lascia accarezzare, lui evita il contatto è più complicato, lei non si turba è più stabile. Non ama i bambini se li sente scatta l'agitazione e vorrebbe uscire, e non ha

altre paure. Ho cominciato a gennaio di quest'anno (2015) a sentire che respirava male, fino a marzo non l'ho portata dal veterinario ma poi l'ho portata e ha riscontrato una broncopatia catarrale, ha fatto ecocardio perché pensava che fosse il cuore a provocarlo. Broncoscopia. Ogni tanto si accuccia e ha il respiro accelerato anche se adesso è leggermente migliorata. Quando tossisce sembra che debba espellere ma poi non riesce. Da quando si è ammalata (gennaio 2015) ha cambiato totalmente carattere, non è stata più partecipativa, ma tende ad isolarsi, a stare in casa sul divano (sullo schienale in alto) e solo ultimamente, a stare sotto il letto o il divano. In montagna stava in casa e solo raramente si allontanava; anche nell'estate 2015 è sempre stata molto in casa e per conto suo, anche se era già malata ma non malatissima come in seguito. Diciamo che nell'avanzare della sua malattia ha sempre di più perso i contatti con noi per stare negli angoli più tranquilli della casa. Lo scorso mese di maggio è stato sicuramente il peggiore, sia per lo stare in isolamento sia per l'inappetenza, sia per la respirazione rumorosissima. Ha pure cominciato a nascondersi sotto le coperte anche in pieno giorno, ed una volta da sotto le coperte, ha pure ringhiato a mia cognata (che conosce poco) che voleva accarezzarla. Se devo mettere in evidenza un suo punto di debolezza, non ho dubbi sono i bambini quelli di cui ha un gran terrore, poi vengono gli ospiti per i quali prova fastidio ma non paura. Le mucche o gli asini o i cani la incuriosiscono e tende ad avvicinarli con molta circospezione, ma è sempre scappata in casa prima di arrivare a toccarli. Quando ha fame si mette davanti alla sua ciotola e aspetta, oppure si fa capire e si fa seguire fino alla ciotola; se invece non ci siamo o siamo a letto cerca di servirsi da sola (cosa che Zac non ha mai fatto) e quindi rompe il sacchetto delle crocchette, fa cadere i contenitori ecc; inutile dire che da quando c'è lei non lasciamo più nulla in giro né cibo per gatti, né cibo per umani. Il 1° giugno ha fatto la seconda iniezione di cortisone a lento rilascio (ave-

va fatto la prima il 16 febbraio) DEPOMEDROL 40 MG/ML 0,3 ML i.m. Fin dal secondo giorno è subito migliorata sensibilmente come del resto la prima volta. Direi però che questa volta era in condizioni molto peggiori (inappetenza totale e respiro molto, molto rumoroso) ed il miglioramento è stato decisamente più sensibile ed abbiamo di nuovo ritrovato gli atteggiamenti comunicativi che da tanto tempo non notavamo più. Soprattutto è di nuovo sempre in nostra compagnia, si muove da una stanza all'altra, è molto più attiva e vivace. Ed è tornata allegra, cosa che non era più da oltre un anno e ½.

- MIND; FRIGHTENED easily (163)
- MIND; STARTING, startled; noise, from (70)
- MIND; ESCAPE, attempts to (77)
- STOMACH; APPETITE; ravenous, canine, excessive (237)
- GENERALITIES; ASTHMATIC attack, ailments during a (16)
- GENERALITIES; WEATHER; cold, dry; agg. (91)



Terapia: Sambucus nigrum 1-3-5-8-10 LM

Evoluzione del caso: dal 17 settembre 2015 al 3 dicembre 2016 ho prescritto Antimonium tartaricum Q1- Q2 che ha dato una grossa mano a migliorare l'espulsione di catarro e di conseguenza la tosse che è diventata produttiva. Il miglioramento non è mai andato oltre questo e lentamente le cose sono tornate al punto di partenza. Ho quindi rivisto il caso e ho optato per continuare la terapia con Kali bicromicum Q2-Q4 da dicembre a maggio 2016. Anche in questo

caso è migliorato qualche sintomo ma mai in modo convincente. Da giugno 2016 a dicembre 2016 ho pensato di proseguire con Naja tripudians Q2-Q5 che effettivamente sembrava desse un certo miglioramento sui problemi respiratori e con una certa stabilità ma anche questo rimedio salendo di potenza perdeva la sua efficacia. Dal 11 gennaio 2017 Mioù assume Sambucus nigrum 1LM e attualmente ha appena iniziato la 12 LM. Circa una o due volte all'anno ha degli episodi di recrudescenza ma non si è mai ritornati anche radiograficamente alle situazioni iniziali. Episodi che si verificano a mio avviso perchè non siamo ben sincronizzati sui cambi di potenza, rivedo il caso sempre quando sono già ricomparsi i primi sintomi respiratori. Col cambio della potenza il recupero non è veloce, normalmente con la nuova potenza passano sempre circa due settimane prima che il quadro clinico ritorni nella normalità. Sebbene il collega che segue la gatta dal punto di vista convenzionale, ammetta che il recupero dal punto di vista della diagnostica per immagini sia decisamente confortante da quando assume quest'ultimo rimedio, in qualche occasione di recrudescenza dei sintomi ha somministrato piccole quantità di cortisone (0,3 ml di depomedrol) prima che io venissi contattato dalla proprietaria e di conseguenza si sia aumentata la potenza del rimedio.

DISCUSSIONE

Il punto nodale che inizialmente mi ha messo in grande difficoltà nella ricerca di qualcosa che modalizzasse omeopaticamente questo paziente, sta proprio nell'impossibilità che questa gatta possa esprimere in modo particolareggiato la sua patologia e la sua personalità. Così rivalutando dall'inizio tutto il caso clinico cominciai a soffermarmi sul dato che mi aveva colpito dal primo momento in cui cominciai ad occuparmi di Mioù. Un'insolita difficoltà a definire i tratti comportamentali e più in generale salienti di questa gatta, come se non riuscissi a mettere a fuoco nulla di così originale che mi permettesse di conseguenza, di associarla ad un rimedio omeopatico. E così ho proseguito un po' a tentoni senza troppa convinzione fin



quando considerai questo dato come un'indicazione precisa per la scelta di un rimedio. Analizzando attentamente l'estrazione repertoriale, quando fu il turno di *Sambucus nigrum*, rimedio di cui non sapevo molto, immediatamente mi resi conto che dallo studio dei sintomi mentali di questo rimedio, recepivo un'assonanza incredibile con il mentale così difficile da afferrare di questa gatta. Mi è capitato raramente di faticare ad individuare i tratti salienti in un caso che coinvolgesse il mondo felino, i gatti sono tutti diversi e ben tratteggiati nella loro personalità. E' più facile che capiti quando ci si interfaccia col mondo canino e soprattutto quando si ha a che fare con certe razze, i cui individui apparentemente sembrano tutti uguali.



Bacche di Sambuco



Sambucum nigrum in fiore

CONCLUSIONI

Nella risoluzione di casi di questa complessità, in veterinaria come in umana risultano fondamentali, quando ci sono, gli aspetti clinici della patologia che ci possono ben orientare nella diagnosi differenziale, quando è possibile modalizzarli. Il grande orientamento di questo rimedio verso i problemi respiratori e asmatici in particolare, mi ha permesso prima di tutto di approfondirne lo studio e in seconda istanza di saggiarne l'azione cercando di non farmi influenzare da un mentale non ben delineato e descritto. Solo in un secondo momento verificando il buon andamento del caso che perdurava nel tempo, ho realizzato che sebbene non ci fossero dei particolari cambiamenti comportamentali da parte della gatta, il grado di omeopaticità tra il rimedio e la paziente erano decisamente confortanti.

SAMBUCUS NIGRUM

Sambucus nigra, fa parte della famiglia delle Caprifoliacee. Si tratta di un arbusto perenne e deciduo, che presenta uno sviluppo estremamente vigoroso ed è particolarmente diffuso in tutte quelle zone incolte che si trovano all'interno della penisola italiana, partendo dal livello del mare fino ad un'altitudine che può raggiungere anche i 1200 metri. Questa pianta è stata apprezzata fin dai tempi antichi, dato che presenta rami legnosi, infiorescenze particolarmente profumate e un cespo che può arrivare a raggiungere anche delle dimensioni elevate, fino ad un'altezza pari a cinque metri. Le foglie del sambuco comune sono caratterizzate da una forma ovale e dal

fatto di essere seghettate. I fiori presentano una colorazione bianco panna, con una forma di stella e si aggregano all'interno di infiorescenze a ombrella ed hanno la particolare caratteristica di sbocciare a primavera inoltrata e all'inizio della stagione estiva. Per quanto riguarda i frutti, bisogna sottolineare come raggiungano la completa maturazione solamente nel corso della stagione autunnale e sono caratterizzati da un tipico colore nero-violaceo e sono estremamente ricche di vitamina C.

TOSSICITÀ

Tutte le parti della pianta sono tossiche per la presenza di cianuro e vari alcaloidi. Fanno eccezione i fiori e le bacche mature, ma non i semi al loro interno. Nella preparazione di confetture la cottura o la macerazione delle bacche sono sufficienti

a far sì che i composti cianogenetici si volatilizzino completamente. Nel caso di un'ingestione accidentale i sintomi dell'intossicazione sono gli stessi dati dall'ingestione delle mandorle amare che egualmente contengono composti cianogenetici.

PROPRIETÀ CURATIVE

Molteplici sono le proprietà curative delle bacche composte oltre che da acqua, da carboidrati, fibre e sali minerali come il potassio, magnesio, zinco, sodio, calcio. Le bacche sono particolarmente utilizzate per risolvere anche le più ostinate situazioni di costipazione. La corteccia possiede effetti diuretici marcati mentre l'impiego della stessa sotto forma di impacco riduce il gonfiore locale e promuove la riduzione degli eccessi di sebo. I fiori e le foglie ricche di vitamine del gruppo B, di vitamina A e C, contengono flavonoidi, triterpeni, glicosidi, zuccheri e tannini. L'infuso ricavato dai fiori possiede marcata azione diaforetica e conseguente impiego nella contenzione degli accessi febbrili. Foglie e petali possiedono marcata azione sulle vie respiratorie, in modo particolare nei casi di asma, tosse convulsiva e raffreddori. Intensa azione vasodilatatrice, azione riflessa sulla circolazione periferica proteggendo dalla fragilità capillare e svolgendo una azione rinfrescante in caso di scottature.

SIMBOLOGIA

L'albero di sambuco è uno dei più importanti simboli vegetali dell'immaginario mitologico dei Celti. Il suo nome deriva dal greco *sambyké*, che era uno strumento musicale

simile a un'arpa, ricavato proprio dai rami del sambuco. Il sambuco rappresentava nient'altro che la tredicesima luna, ovvero la fine di un ciclo, in concomitanza con il solstizio di inverno. Non è un caso che il numero 13 nel simbolismo celtico stesse a significare un momento di passaggio e trasformazione. La fine dell'anno veniva celebrata con la festa di Samhain, nella notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre. Evidente il richiamo al mondo dei morti, in cui onore si concludeva l'anno celtico, a simbolo della fine di tutte le cose. Al suono dei sambuca, e di conseguenza all'albero stesso da cui hanno origine, veniva attribuita una funzione di difesa dalle forze del male e dai sortilegi. Non a caso, il famoso Flauto magico dell'opera di Mozart era proprio un bastoncino di sambuco. Piantato in prossimità di case e fortezze, li proteggeva da scorpioni, serpenti e altre creature maligne. Era inoltre un simbolo di buon augurio per novelli sposi e donne incinte, e proprio in ambito di gravidanze vantava persino un potere profetico.

OMEOPATIA

Sambucum nigrum appartenente alla famiglia delle caprifoliaceae. Nell'ambito della materia medica omeopatica conosciamo altri rimedi che appartengono a questa famiglia botanica:

VIBURNUM OPULUS

VIBURNUM PRUNIFOLIUM

VIBURNUM TINUS

SAMBUCUM CANADENSIS

LONICERA XYLOSTEMUM

LONICERA PERICLYMENUM

SYMPHORICARPUS RACEMOSUS

TRIOSTEMUM PERFOLIATUM

ABELIA LONGIFOLIA

La moderna classificazione botanica secondo la filogenetica molecolare (APG III) prevede il raggruppamento dei generi *Sambucus* e *Viburnum* nell'ambito di una piccola famiglia, le Adoxaceae, affine alle Caprifoliaceae.

Sono rimedi che vennero sperimentati ai tempi di Hahnemann o poco dopo la sua morte, tutti prima della fine del secolo XIX. Sono rimedi omeopatici molto interessanti per noi veterinari.

PROVINGS

Hahnemann - 6 provers; method: unknown. 1826

Bernard - 5 [female] provers, c. 1998; method: double blind, 30c.

Sambucum nigrum è un rimedio sperimentato da Hahnemann nel 1826 e da Teresa M. Bernard nel 1996. Singolare il suo proving composto da un parterre di sole donne.

Analizzando i pochi sintomi mentali che provengono dai

proving e dall'estrazione repertoriale (141 sintomi mentali su un totale di circa 1600 sintomi) è evidente che situazioni vessatorie, esperienze di shock emotivo hanno lasciato un segno profondo nel vissuto di questi pazienti. Situazioni

di frequente riscontro in ambito veterinario, basti pensare a tutte le situazioni di maltrattamento a cui spesso gli animali con cui ci rapportiamo, vanno incontro tutti i giorni. Da sottofondo uno stato di eretismo e irritabilità che non riesce ad esprimersi attraverso atteggiamenti di aggressività agita e che si limita a mettere in atto un comportamento oppositivo (contrary). Quando la paura supera il livello di tolleranza scatta l'impulso di fuga, atteggiamento molto frequente negli animali che non sanno opporre alla situazione di panico, una sana aggressività. Molti sintomi di delusion sempre a rimarcare la paura che dall'esterno possa sopraggiungere qualcosa di minaccioso e terrifico. La sofferenza che esprime questo rimedio è angosciosa e profonda, vissuta in modo passivo e che porta all'isolamento. Lo stato di confusione che questi pazienti sperimentano non dipende solo dagli atteggiamenti di dipendenza dalle sostanze alcoliche o di altro genere e questo è particolarmente evidente in veterinaria dove l'angoscia e la paura protratta, possono scatenare insieme ad uno stato fobico un disorientamento profondo.

Dal punto di vista organico il focus di questo rimedio è l'apparato respiratorio. Sintomi asmatici, sensazioni di soffocamento e strangolamento. Risveglio improvviso nella notte con sensazione di soffocamento. Tosse parossistica, soffocante con panico e dispnea. Respirazione sibilante e impossibilità ad eliminare muco e catarro. Molto interessanti anche i sintomi renali che richiamano a stati di nefrite e insufficienza renale cronica con associati sintomi gastroenterici quali nausea, vomito, dolore addominale e diarrea, eventi molto frequenti negli ambulatori veterinari.

BIBLIOGRAFIA

Boericke W. *Materia Medica Omeopatica*. H.M.S 1998.

Clarke J.H. *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*. Vol.1 Nuova Ipsa. Palermo. 1994.

Clarke J.H. *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*. Vol.2 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.

Clarke J.H. *Dizionario di farmacologia omeopatica clinica*. Vol.3 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.

Repertorio informatico MacRepertory 8.5.2.11 Professional.

Repertorio informatico ReferenceWorks 4.5.4.0 Professional.

Hahnemann C.F.S. *Materia Medica Pura* Edi-Lombardo 2000.



Il flauto magico (W.A. Mozart)

LA TRADIZIONE OMEOPATICA ITALIANA LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS



LA FIAMO È UN'ASSOCIAZIONE SENZA FINI
DI LUCRO FONDATA DA 220 MEDICI OMEOPATI
NEL 1990. ATTUALMENTE CONTA COME SOCI
600 MEDICI OMEOPATI ITALIANI.
TRAMITE LA LIGA MEDICORUM HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS DI CUI È MEMBRO ISTITUZIONALE,
OPERA IN STRETTO RAPPORTO CON LA COMUNITÀ
OMEOPATICA DI TUTTO IL MONDO.

IL PROGRAMMA

unificato del Dipartimento Scuola
Formazione Insegnamento della Fiamo
è adottato da 16 scuole di medicina
omeopatica distribuite su tutto il
territorio nazionale. I corsi hanno la
durata minima di 3 anni per un totale di
almeno 600 ore di lezione comprendenti:
teoria, pratica clinica, seminari e
supervisioni. Il programma e la struttura
del corso unificato sono allineati agli
standard stabiliti dagli stati membri
dell'Unione Europea ove è praticata e
insegnata la medicina omeopatica.

I REQUISITI DEI DOCENTI E DEI TUTOR

sono a norma con quelli indicati dall'ECH
(European Committee for Homeopathy);
la preparazione del corpo docente è il
risultato di anni di attività didattica e di
esperienza clinica.

IL CORSO È DESTINATO

ai medici chirurghi e agli odontoiatri, ai
veterinari e agli studenti degli ultimi due
anni di corso in regola con gli esami.

IL DIPLOMA

rilasciato permette l'iscrizione
al Registro degli Omeopati accreditati
e ai Registri presso gli Ordini dei Medici
che ne abbiano deliberato l'istituzione.

corsi di medicina omeopatica 2019/2020

DIPARTIMENTO FORMAZIONE FIAMO

FORMAZIONE PRIMARIA E AVANZATA

ACCADEMIA OMEOPATICA SARDA SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA

Dir. Acc. Dr. Antonio Abbate
Sede di Cagliari: Via Sant'Anania, 2
09129 Cagliari - Cell. 389.4434470
Sede di Roma: Via Saturnia, 49 - 00183 Roma
Tel./fax 06.70490243 - Cell. 347.3848859
dr.abbate@alice.it - www.omeoroma.it
www.omeopatia.bioeoroma.it
www.omeopatia.bio

ASSOCIAZIONE OMPHALON

Direttore accademico:
Dr.ssa Marisa Cottini
Via Beaumont, 16 - 10138 Torino
Tel. 011.3043458
(martedì e giovedì 14,30 - 18,30)
info@omphalon.it - www.omphalon.it

CENTRO DI OMEOPATIA CATANIA

Dir. Acc. Alessandro Avolio
Via Francesco Crispi, 191 - 95131 Catania
Dr. Alessandro Avolio - cell. 392.7817962
a.avolio@centrodiomeopatia.it
www.omeopatiacatania.it

CENTRO STUDI LA RUOTA C.S.R. CENTRO DI RICERCA E SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA

Dir. Acc. Dr. Bruno Zucca
Viale Papiniano, 44/4 - 20123 Milano
tel. 392.4207334
segreteria@centrostudilaruota.org
www.centrostudilaruota.org

EMC - GRUPPO AFMO

Associazione Ricerche Ecologia e Medicina
Complementare - Gruppo AFMO
Formazione in Medicina Omeopatica Ordine dei
Medici e degli Odontoiatri di R.C. e di CZ
Dir. Acc.: dott. Vincenzo Falabella
via M. da Caravaggio, 143 - 80126 Napoli
Tel/fax 081 5931854 - 338 9422305
p_falabella@libero.it - http://www.afmo.eu

EFFATÀ LUCCA SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA

Dir. Acc. Dr. Simonetta Tassoni
Sede Corsi: Fondazione Campus
Via del Seminario Prima, 790
Monte S. Quirico - Lucca
Segreteria: 339.4160945 - 0583.495525
info@scuolaomeopatiaeffata.org
Dr.ssa Tassoni Simonetta 329.4291424
omeopatia@omeopatiatassoni.it
www.scuolaomeopatiaeffata.org

I.R.M.S.O. - ISTITUTO RICERCA MEDICO SCIENTIFICA OMEOPATICA

SCUOLA ACCREDITATA L.M.H.I.
Dir. Acc. Dr. Pietro Federico
Via Giovanni Bettolo, 9 - 00195 Roma
tel. 06.37893897 - fax 06.3611963
cell. 366.6880147
omeopatia@iol.it - www.irmso.it

OMEOPATIA MEDITERRANEA S.F.E.R.HA. SCUOLA DI FORMAZIONE E DI RICERCA HAHNEMANNIANA

Scuola accreditata L.M.H.I.
Pres. Dr. Domenico De Carlo
Vice Pres. Dr. Antonio Manzi
Via Guantai Nuovi, 30 - 80133 Napoli
339.7486873 - 348.8100935
omeosterha@gmail.com
www.omeosterha.com

SCUOLA DI OMEOPATIA "FONDAZIONE BELLADONNA ONLUS"

Dir. Acc. Dr.ssa Gavina Costini
Viale Bianca Maria, 35 - 20122 Milano
tel. 02.2827464 - cell. 333.9294777
fax. 02.26894612
info@omeopatiabelladonna.it
www.omeopatiabelladonna.it

SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI OMEOPATIA VETERINARIA RITA ZANCHI

Località S. Eusebio, 1187 - 52044 Cortona (AR)
tel. 368.458710
scuolaomeopatiacortona@yahoo.it
www.francofranciamediciomeopatiacortona.it

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI GENOVA

Dir. Acc. Dr. Flavio Tonello - Dr. Roberto Petrucci
Corso Andrea Podestà, 12/1 - 16128 Genova
Segreteria Organizzativa: 347.4864955
omeopatiagenova@gmail.com
www.scuolaomeopatiagenova.it

SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA MARIO GARLASCO

Dir. Acc. Dr. Pia Barilli
V.le dei Mille, 90 - 50131 Firenze
tel. 328.8924495
lycopodiuminfo@gmail.com
www.scuola-omeopatia.it

SCUOLA SIMILIA SIMILIBUS

Dir. Acc. Dr. Marco Colla
Istituto Maria Ausiliatrice
Piazza Maria Ausiliatrice, 27 - 10152 Torino
tel. 371.1318593
scuola@similiasimilibus.org
www.similiasimilibus.org

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA

Scuola accreditata ECH
Dir. Acc. Dr. Federico Allegri
Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 - 37121 Verona
tel./fax 045.8030926
info@omeopatia.org - www.omeopatia.org

SIQV - SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA VETERINARIA

Dir. Acc. Dott. David Bettio
Vice Dir. Barbara Rigamonti
Via Giuseppino Pinotti, 7 - 43124 Parma
43126 Parma - tel. 0521.1744964
segreteria.siovg@gmail.com
www.siovg.org

FORMAZIONE AVANZATA

C.D.O. - CENTRO DI OMEOPATIA ASTERIAS MILANO

Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci - Via Ca' Granda, 2 - 20162 Milano
tel. 02.6472045 - c.savioni@centrodiomeopatia.it
www.centrodiomeopatia.it